

“Be’, non ti senti più libero?”

*Allargai un po’ le dita dei piedi e provai a fare due passi davanti alla porta.
Dante sorrise. “Allora? Non senti un formicolio di libertà? Non eri mai andato in giro
a piedi nudi?”*

*“Non mi pare,” mormorai. Feci qualche altro passo e mi accorsi che Dante aveva
ragione: girare scalzo era come... come bere Coca-Cola con i piedi!*

Frida Nilsson

Dante, il ratto gigante

Feltrinelli Kids

Accusato ingiustamente di furto, Giustino fugge e si ritrova suo malgrado in un’immensa discarica, dove farà la conoscenza di Dante, un ratto extralarge che vive raccogliendo oggetti di ogni tipo da rivendere al banco dei pegni. Ma c’è un mostro che si aggira nella discarica, e probabilmente più d’uno. O forse si tratta solo del terribile desiderio sfrenato che trasforma ognuno di noi in un mostro: l’avidità.

Proposte di laboratorio in classe

1- Tre uomini avidi (più uno)

Nel primo capitolo, l'autrice descrive efficacemente i tre capi di Giustino: Granam, Dinar e Lucidor. "Avevano sempre il naso per aria e le labbra arricciate, come fanno i signori eleganti." Tre banchieri che rappresentano al meglio (dovremmo dire, al peggio) l'avidità umana.

Gli studenti sono invitati a creare un quarto banchiere, caratterizzando con cura il personaggio: nome bizzarro, caratteristiche somatiche, atteggiamento snob, ecc.

2- Le pattuscarpe

Biro, il coccodrillo di pezza di Giustino, simboleggia l'idea – come quella della penna a sfera – di poter cambiare il mondo grazie a un progetto tanto semplice quanto originale. Giustino ha l'occasione di realizzare a un certo punto il suo sogno: inventare qualcosa di unico. Nel suo caso, le pattuscarpe.

Prendendo spunto dalla celebre definizione di Bruno Munari: "*L'invenzione è qualcosa di esclusivamente pratico e senza problemi estetici*", ogni alunno è invitato a realizzare una propria piccola invenzione, utilizzando oggetti riciclati (di qualunque materiale e forma).

3- La baracca traballante

Dante vive in una baracca storta, "fatta di tavole spaiate, con il tetto in lamiera ondulata e una finestrella che sembrava un occhio." Giustino viene accolto da chi è trattato abitualmente come invisibile. I ruoli sono chiari: la società in cui viviamo non è accogliente; chi invece vive ai suoi margini, non respinge né esclude nessuno.

L'insegnante legge in classe la descrizione della "baracca traballante" (da pag. 36 a pag. 38) e successivamente approfondisce con gli alunni gli spunti di riflessione sopracitati.

4- Dante e il presente

Secondo Giustino, Dante è felice di vivere nel presente. Del domani non ci si deve occupare (e *preoccupare*). Questo spunto narrativo rinvia alla dottrina buddista: più siamo consapevoli del *momento*, più siamo felici. (Esempio del tè preparato da Dante, pagina 48).

Ogni studente viene invitato ad eseguire un esercizio semplice: tenere nella propria tasca un sassolino e provare a rammentare, ogni volta che lo si tocca nell'arco della giornata, quanto sia importante l'attimo presente. Questo esercizio può essere svolto in modi diversi: gli alunni possono divertirsi a cercare e trovare altre modalità per valorizzare il momento presente (come aspettare un minuto prima di mangiare, fermandosi qualche istante a contemplare il cibo nel piatto).

5- Bell e il bidone

Il cane poliziotto Bell nel bidone allude chiaramente al "filosofo cane", ovvero Diogene di Sinope. Egli rifiutava ricchezza, potere e gloria e riteneva che l'uomo, per poter tornare ad essere buono e giusto, dovesse riavvicinarsi alla natura e alla semplicità.

Gli studenti vengono invitati a pensare a quanto possano sentirsi indifferenti rispetto ai beni esteriori. Secondo la leggenda, Diogene aveva rifiutato la ciotola perché, per mangiare, gli bastava l'incavo delle mani. Ad ognuno viene chiesto a cosa sarebbe disposto a rinunciare per ventiquattrore (provando anche a metterlo in pratica).

6- Il denaro e le relazioni sociali

Alla fine del romanzo Giustino è cambiato rispetto all'inizio? In che modo? Quali erano i suoi valori prima e quali sono quelli di adesso? Chi, o che cosa, ha provocato il cambiamento?

(Dopo aver letto la descrizione a pag. 66, la classe può approfondire la riflessione e fare una ricerca per capire che cos'è un *banco dei pegni* e approfondire il tema del prestito e dell'usura).

